



Prot. n. 6513

Roma li, 23 Gennaio 2012

Avv. Paola SEVERINO
Ministro della Giustizia

per conoscenza,

Pres. Bruno BRATTOLI
Capo D.G.M.
ROMA

Giuseppe CRESCENZA
Segretario Regionale UIL Penitenziari
BOLOGNA

Oggetto : *Interpello straordinario per 27 unità di polizia penitenziaria IPM Bologna*

Egregio Ministro,

la Direzione Generale del Personale del DAP, in data 19 gennaio u.s., ha emanato un interpello straordinario per complessive 27 unità di polizia penitenziaria da destinare all'Istituto Penale per Minori di Bologna. Specificatamente 3 unità del ruolo degli ispettori, 2 unità del ruolo dei sovrintendenti e 22 unità del ruolo agenti-assistenti.

Considerato che nell'atto di cui trattasi non si fa cenno ad alcuna motivazione esplicita, è desumibile che esso possa trarre origine dalla recente inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Bologna su presunti episodi di rilevanza penale che si sarebbero verificati all'interno dell'IPM felsineo.

Appare quindi necessario chiedere alla S.V. di attivarsi affinché i diritti soggettivi siano pienamente garantiti e non si ceda ad una deriva giustizialista che finirebbe per travolgere, inopportuno, tutti gli operatori di polizia penitenziaria in servizio presso quella struttura minorile. D'altro canto nel sottolineare come talune unità siano automaticamente e certificatamente esenti da responsabilità, essendo state assegnate dopo i fatti contestati, non possiamo non rivendicare l'applicazione del principio della presunzione di innocenza anche in questo contesto.

La paventata mobilità dell'intero contingente di polizia penitenziaria del Pratello, infatti, potrebbe essere interpretata come un preventivo giudizio di colpevolezza assolutamente illegittimo e fuori luogo, ancor più se adottata in assenza di determinazioni dell'Autorità Giudiziaria. E' ben comprensibile, quindi, lo scoramento e la preoccupazione che il personale interessato sta manifestando attraverso le proprie rappresentanze sindacali.

Questa O.S. è certa che la competenza e l'equilibrio degli inquirenti definiranno compiutamente i fatti e le relative responsabilità. Nelle more, però, non possiamo condividere o tollerare iniziative intempestive ed autoritarie che potrebbero appalesare gravi violazioni delle norme contrattuali.

Consapevoli che è del tutto inutile rimarcare ad un operatore del Diritto come Lei che le responsabilità sono sempre soggettive, non possiamo non auspicare che la vicenda trovi un momento di confronto in sede politica. Una ragione in più, quindi, per riconvocare il tavolo con le rappresentanze sindacali della polizia penitenziaria interrotto lo scorso 23 dicembre per sopraggiunti impegni.

In attesa di riscontro, molti cordiali saluti

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarao



Comunicato Stampa 23 gennaio 2012

IPM Bologna - UIL : No a iniziative intempestive ed autoritarie

"Questa O.S. è certa che la competenza e l'equilibrio degli inquirenti definiranno compiutamente i fatti e le relative responsabilità. Nelle more, però, non possiamo condividere o tollerare iniziative intempestive ed autoritarie che potrebbero appalesare gravi violazioni delle norme contrattuali."

Questo è uno dei passaggi salienti della lettera che questa mattina il Segretario Generale della UIL Penitenziari, Eugenio SARNO, ha inviato al Ministro della Giustizia, Paola Severino, dopo che giovedì scorso è stato pubblicato un interpello per acquisire la disponibilità di 27 unità di polizia penitenziaria ad essere trasferite all'Istituto Penale per Minori di Bologna. Da qualche settimana la Procura di Bologna ha aperto una indagine su presunte violenze sessuali intercorse tra i minori ristretti al Pratello.

" Possiamo comprendere che in attesa di comprendere cosa sia effettivamente successo al Pratello – dichiara SARNO- l'Amministrazione abbia cautelativamente destinato ad altri incarichi i vertici amministrativi ed operativi dell'IPM. Ma avvicinare l'intero contingente di polizia penitenziaria ci pare operazione sproporzionata, illegittima ed autoritaria. Si rischia di colpevolizzare una intera categoria di lavoratori senza alcun pronunciamento dell'Autorità Giudiziaria, mandando a quel paese e il tanto declamato principio della presunzione di innocenza."

Ovviamente l'emanazione dell'interpello ha ingenerato più di una preoccupazione del personale di polizia penitenziaria attualmente in servizio al Pratello

" Posto che una decina di unità sono certificatamente esenti da qualsiasi responsabilità, essendo state assegnate dopo il periodo in cui sono avvenuti i fatti contestati, non possiamo non condividere le preoccupazioni del personale in servizio all'IPM di Bologna – sottolinea il leader della UIL Penitenziari – Non vorremmo che la massificazione del provvedimento faccia di tuttata un'erba un fascio. Se alcuni minori hanno abusato sessualmente di loro compagni di detenzione dovrà stabilirlo la Magistratura, così come i magistrati dovranno accertare eventuali responsabilità in ordine ai paventati mancati controlli. Per ora non abbiamo notizie di indagati o rinviati a giudizio. Attenti a non spargere veleni o far schizzare pozzanghere di fango. Non si possono dare in pasto all'opinione pubblica professionisti che per anni hanno operato in assoluta emergenza , isolati e senza risorse sufficienti"

Da queste considerazioni l'appello che la UIL Penitenziari nella lettera di stamani ha rivolto al Ministro Severino

"Appare quindi necessario – si legge - chiedere alla S.V. di attivarsi affinché i diritti soggettivi siano pienamente garantiti e non si ceda ad una deriva giustizialista che finirebbe per travolgere, inopportuna, tutti gli operatori di polizia penitenziaria in servizio presso quella struttura minorile "

Secondo la UIL Penitenziari un incontro al Ministero o al Dipartimento della Giustizia Minorile favorirebbe un chiarimento e contribuirebbe a calmare gli animi

" Non sempre l'interventismo aiuta e risolve. Abbiamo chiesto al ministro Severino di convocarci, la situazione penitenziaria nel suo complesso va affrontata con responsabilità, competenza ed atti concreti. Quanto accaduto all'IPM di Bologna è la spia che anche il sistema penitenziario dei minori va complessivamente riorganizzato. Noi – conclude Eugenio SARNO – siamo disponibili ad aprire un tavolo e confidiamo nella sensibilità del Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile, Bruno Brattoli, affinché tale auspicio si tramuti in realtà"

Lunedì 23 Gennaio 2012 11:54

GIUSTIZIA: UILPA, LETTERA AL MINISTRO SEVERINO

Scritto da com/mca

(AGENPARL) - Roma, 23 gen - "Questa O.S. è certa che la competenza e l'equilibrio degli inquirenti definiranno compiutamente i fatti e le relative responsabilità. Nelle more, però, non possiamo condividere o tollerare iniziative intempestive ed autoritarie che potrebbero appalesare gravi violazioni delle norme contrattuali." Questo è uno dei passaggi salienti della lettera che questa mattina il Segretario Generale della UIL Penitenziari, Eugenio SARNO, ha inviato al Ministro della Giustizia, Paola Severino, dopo che giovedì scorso è stato pubblicato un interpellò per acquisire la disponibilità di 27 unità di polizia penitenziaria ad essere trasferite all'Istituto Penale per Minori di Bologna. Da qualche settimana la Procura di Bologna ha aperto una indagine su presunte violenze sessuali intercorse tra i minori ristretti al Pratello. " Possiamo comprendere che in attesa di comprendere cosa sia effettivamente successo al Pratello – dichiara SARNO- l'Amministrazione abbia cautelativamente destinato ad altri incarichi i vertici amministrativi ed operativi dell'IPM. Ma avvicinare l'intero contingente di polizia penitenziaria ci pare operazione sproporzionata, illegittima ed autoritaria. Si rischia di colpevolizzare una intera categoria di lavoratori senza alcun pronunciamento dell'Autorità Giudiziaria, mandando a quel paese e il tanto declamato principio della presunzione di innocenza." Ovviamente l'emanazione dell'interpellò ha ingenerato più di una preoccupazione del personale di polizia penitenziaria attualmente in servizio al Pratello " Posto che una decina di unità sono certificatamente esenti da qualsiasi responsabilità, essendo state assegnate dopo il periodo in cui sono avvenuti i fatti contestati, non possiamo non condividere le preoccupazioni del personale in servizio all'IPM di Bologna – sottolinea il leader della UIL Penitenziari – Non vorremmo che la massificazione del provvedimento faccia di tuttata un'erba un fascio. Se alcuni minori hanno abusato sessualmente di loro compagni di detenzione dovrà stabilirlo la Magistratura, così come i magistrati dovranno accertare eventuali responsabilità in ordine ai paventati mancati controlli. Per ora non abbiamo notizie di indagati o rinviati a giudizio. Attenti a non spargere veleni o far schizzare pozzanghere di fango. Non si possono dare in pasto all'opinione pubblica professionisti che per anni hanno operato in assoluta emergenza , isolati e senza risorse sufficienti" Da queste considerazioni l'appello che la UIL Penitenziari nella lettera di stamani ha rivolto al Ministro Severino "Appare quindi necessario – si legge - chiedere alla S.V. di attivarsi affinché i diritti soggettivi siano pienamente garantiti e non si ceda ad una deriva giustizialista che finirebbe per travolgere, inopportuna, tutti gli operatori di polizia penitenziaria in servizio presso quella struttura minorile " Secondo la UIL Penitenziari un incontro al Ministero o al Dipartimento della Giustizia Minorile favorirebbe un chiarimento e contribuirebbe a calmare gli animi " Non sempre l'interventismo aiuta e risolve. Abbiamo chiesto al ministro Severino di convocarci, la situazione penitenziaria nel suo complesso va affrontata con responsabilità, competenza ed atti concreti. Quanto accaduto all'IPM di Bologna è la spia che anche il sistema penitenziario dei minori va complessivamente riorganizzato. Noi – conclude Eugenio SARNO – siamo disponibili ad aprire un tavolo e confidiamo nella sensibilità del Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile, Bruno Brattoli, affinché tale auspicio si tramuti in realtà".